Anno XXXIV. - N. 144. Mercoledì 22 Giugno 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Gravi e dolorose sono le notizie, che giungono da Marsiglia, dopo il fatto avvenuto presso il *Club nazionale italiano* durante il passaggio delle truppe reduci dalla spedizione tunisina, come ci narrò il telegrafo. Ma anche sul fatto istesso le versioni suonano singolarmente contraddittorie, e mentre gli organi francesi affermano che i fischi partirono dal Circolo, il presidente di questo sostiene invece che furono emessi dalla folla, indispettita perchè il Circolo aveva dimenticato di ornare il balcone colla sua bandiera. Rimane sempre vero però che l' insegna del Circolo, portante le parole: *Club nazionale italiano* fu strappata dalla muraglia, e che a questa nobile impresa si prestarono con le proprie mani i signori Gein e Cartan, l' uno assessore e l' altro consigliere municipale di Marsiglia. E pur troppo rimane anche vero che l' autorità, ordinando la chiusura del Circolo, col comodo pretesto dell' ordine pubblico, prende parte e incoraggia le passioni della folla, che si abbandona ad eccessi contro gl' italiani dimoranti in Marsiglia.

Dopo ciò valgono assai poco le espressioni di dispiacere e le promesse, di cui, secondo il telegrafo, sarebbe stato largo il prefetto di Marsiglia verso il console italiano, che lo richiedeva di pronti provvedimenti di sicurezza. Non dubitiamo dell' energia del console nella tutela degl' interessi italiani, come non vogliamo dubitare nemmeno della sincerità del prefetto francese, largo promettitore di protezione. Ma il fatto di Marsiglia non è un fatto isolato, scoppiato improvvisamente per causa repentina e passeggiera; uno di quei fatti insomma, che per quanto dolorosi, dopo il primo momento non lasciano traccia di sè. Ben al contrario! Il fatto di Marsiglia si concatena con una sequela di circostanze spiacevoli, le quali tutte trovano origine in quello spirito di diffidenza e di acrimonia, che da molto tempo governa le relazioni della Francia verso l' Italia: il fatto di Marsiglia si riconnette con quella guerra sorda, ostinata e continua, che il governo francese ha intrapresa contro di noi con le tariffe doganali, con le moine al Pontefice, con mille mezzi insomma, grandi e piccini, di cui il conquisto di Tunisi è stato il coronamento.

È dovere del governo usare una energia necessaria a dimostrare che si risente delle ingiurie recate alla Nazione, la quale non si lascerà andare ad atti inconsiderati se saprà che il Governo si fa organo dei suoi legittimi risentimenti.

Così si potranno evitare i pericoli che l' eccitazione può far nascere fra due popoli della medesima razza e che avrebbero dovuto essere e rimanere sempre amici.

Meno il Governo si mostrerà pronto a mandar giù tutto, fingendo di non accorgersi di nulla, e minore sarà il risentimento della nazione.

Il primo atto del ministro degli esteri — osserva giustamente il *Pungolo* — dovrebbe esser quello di accordare un congedo di tre mesi al nostro ambasciatore a Parigi, come lo accordò opportunamente, quantunque troppo in ritardo, al console Macciò, inerte spettatore della umiliazione italiana a Tunisi.

Queste almeno saranno le proteste della dignità offesa, finchè sorga il giorno, che auguriamo prossimo, in cui la saggezza e la serietà dei governanti, provvedendo alla difesa nazionale, provvederà anche a rendere quella rispettabilità al nome italiano che fu perduta da qualche tempo.

Sui fatti di Marsiglia, intanto, non è lecito chiudere gli occhi e fingere di non vederli.

Non vogliamo improntitudini, ma domandiamo che un popolo di 28 milioni sappia farsi rispettare più che se appartenesse alla Repubblica di S. Marino o al Principato di Monaco.

Noi traversiamo una durissima prova da cui non si può escire che colla energia, congiunta alla prudenza, che colla dignità congiunta alla previdenza.

Ma cosa si può sperare di buono con quella gioia di governo che ci sgoverna?

I FATTI DI MARSIGLIA

I giornali marsigliesi recano nuovi particolari sulle violenze commesse a danno dei nostri connazionali. Il *Petit Lyonnois* scrive in data 18: « Le scene tumultuose incominciate ieri, e che si sperava fossero terminate, ricominciarono invece oggi con maggiore acrità. Ecco le principali fasi di quella agitazione: Verso le nove del mattino, una sessantina d' individui arrivarono in via Suffren e penetrarono negli uffici del sig. Giacopello, sensale marittimo. Un marinaio italiano fu costretto a gridare: *Viva la France!* Malgrado ciò fu molto maltrattato. Tuttavia, grazie all' intervento di alcuni vicini, potè rifugiarsi in una casa contigua. Il gruppo dei manifestanti si è quindi diretto verso la calata delle Rive Neuve, ma, arrivato all' altezza della stazione marittima, ha di nuovo preso due altri marinai italiani. Uno di essi riuscì a prendere la fuga. Il suo compagno fu violentemente urtato, e ricevette sul capo una bastonata che gli produsse una ferita gravissima. La folla, sovreccitata, prese quindi la via dei Catalani, dirigendosi verso l' Endoume. Giunti in piazza Dumarsais, i manifestanti si precipitarono su due mercanti di conchiglia d' origine italiana e li hanno maltrattati. Essi hanno ancora maltrattato un ortolano supposto piemontese. I manifestanti hanno quindi percorso il baluardo della Corderie, la via di Grignan, e si sono affollati davanti al domicilio del Console generale d' Italia. Le grida ed i fischi cominciavano a farsi intendere quando la Polizia disperse vigorosamente la folla, che si radunò di nuovo sul corso Julien e prese la via delle Minime, per giungere in via Saint Michel, ove era segnalata la presenza di un italiano. Quel disgraziato ricevette molti colpi, ed i custodi della pace corsi in suo soccorso riuscirono a liberarlo. A mezzodì, i manifestanti si erano ritirati per diverse vie vicine, e la calma potè ritornare per un certo tempo. Ma verso le ore 2 del pomeriggio, un individuo sospetto di essere italiano, per poco non fu ucciso in via Breteuil. »

Il *Piccolo Marsigliese* aggiunge questi altri anneddoti: « Lungo il Corso Belsunce, la banda ognora più tumultuante, s' imbattè nel carretto municipale dell' accalappia cani. Costui sembrò alla folla un suddito italiano. Si precipitarono contro di lui e gli avrebbero fatto passare un brutto quarto d' ora senza l' intervento dei *gardiens de la paix*. Alle 9 ant. la banda ritornata sul Corso Belsunce, incontrò un italiano e si mise ad inseguirlo, ma questi fatto un *dietro-front* trasse un coltello di tasca. A quella vista gli assalitori stimarono prudente di allontanarsi, non senza sfogare il loro furore contro un povero diavolo inoffensivo che tuffarono nell' acqua. La Via della Müre, ove si trovano numerosi ristoranti frequentati da italiani, venne invasa da un' altra banda di monelli che la Polizia si affrettò a disperdere. Ma sul Corso Belsunce un giovine italiano di 16 anni venne lanciato nella vasca della fontana, che nella stessa mattina avevà già ricevuto uno dei suoi connazionali. Grazie al brigadiere di Polizia, Morin, se la cavò con un bagno. »

Il *Piccolo Marsigliese* che narra questi fatti, termina il suo racconto deplorandoli e dichiarando che l' immensa maggioranza della popolazione li ha biasimati con lodevole indignazione. Ed aggiunge che, non contenti di ciò, molti coraggiosi cittadini francesi si interposero per evitare che tali violenze degenerassero in delitti gravi.

Testimonianza francese

Ecco una dichiarazione di un francese pubblicata dai giornali stessi di Marsiglia, che conferma la protesta del presidente del Club italiano:

« Il sottoscritto francese, che si trovava nel pomeriggio del 17 sul balcone del *Club nazionale italiano* nel momento in cui passavano le truppe, protesta formalmente, per rispetto della verità, contro le accuse divulgate nel pubblico e riprodotte dalla stampa, che dei fischi siano partiti dal balcone mentre passavano le truppe francesi.

« Nè lui, nè *nessun' altra persona* che si trovava in sua compagnia non hanno fatto alcuna manifestazione ostile ai nostri valorosi soldati, ed egli sarebbe stato il primo a reprimere qualsiasi atto di tal genere se si fosse prodotto in sua presenza, od a denunziarne gli autori.

« Dichiara inoltre che le sale del club erano affatto deserte in quel momento, e che le sole persone presenti erano i signori Tonietti padre e figlio, armatori, Pieruzzini Enrico e Pirro Raffaele che si trovavano accanto a lui sul balcone.

« F. Gibon. »

Il sig. F. Gibon, dice il *Petit Provencal*, è un ottimo repubblicano, membro del circolo della *Patrie*. Questa dichiarazione è confermata dai signori Tonietti padre e figlio.

Il Governo Francese

Ieri l' altro Cialdini, ebbe un abboccamento col ministro Saint-Hilaire, cui espresse la sua gratitudine per la condotta tenuta dal prefetto di Marsiglia. L' ambasciatore italiano ed il ministro francese si accordarono nell' esprimere il più sincero rammarico per il dispiacevole incidente. Le autorità di Marsiglia hanno preso le più efficaci misure per mantenere l' ordine. Il *Soir* ed altri giornali biasimano codesti eccessi, che chiamano indegni di una nazione civile.

Nuove offese

Sembra però che le violenze si siano ripetute di nuovo. Ecco ciò che telegrafano da Marsiglia, in data 20:

« Avvennero a Marsiglia delle risse sanguinose tra francesi ed italiani. Esse continuano ancora. Parlasi di tre morti e di numerosi feriti. Il prefetto ha fatto chiudere molti caffè. Numerose e forti pattuglie percorrono la città. Cialdini ha telegrafato al Console italiano di Marsiglia raccomandando di consigliare alla colonia italiana la calma e la prudenza. »

Notizie Italiane

ROMA 20. — L' *Esercito* annuncia essere stata deliberata la chiamata delle classi militari della milizia mobile degli anni 1851-1852, durante l' estate per le esercitazioni e pel periodo di circa 30 giorni.

— Si conferma la prossima conclusione del prestito, per l' estinzione del corso forzoso, con Case inglesi.

Il ministro Magliani prende i provvedimenti opportuni per preparare le Tesorerie provinciali.

Domani sera è convocata la maggioranza.

— Nelle elezioni amministrative trionfarono gli elementi costituzionali e conservatori; entrarono ultimi, sopra i tredici nominandi, due progressisti, gli onorevoli Pianciani cioè e Placidi portati però dalla Costituzionale.

Stasera si prepara una dimostrazione all' on. Pianciani.

Si attende a Roma il comm. Macciò. Il Consolato di Tunisi lo disimpegnerà l' attuale vice-console.

NAPOLI 20 — È finito lo sciopero delle sigaraie. Ristabilita la calma, le operaie ritornarono al lavoro.

Molte furono arrestate. Si dice che la Regia intenda di punire le operaie, chiudendo la fabbrica per vari giorni.

Il Direttore generale è partito per conferire col ministro Magliani.

— Sulla corazzata *Castelfidardo* che manovrava per eseguire l' ancoraggio nel porto di Messina, si è rotta la *caliorna* (peranco a diverse girelle nel quale passa un cavo che si adopera nelle manovre di grossi pesi) e sono rimaste ferite nove persone dell' equipaggio.

VICENZA — L' associazione costituzionale ha votato un indirizzo all' on. Sella, plaudendo al di lui concetto altamente patriottico.

PARMA — *Nelle elezioni amministrative* riuscirono otto costituzionali, fra cui il senatore Cantelli, e sei progressisti. I clericali furono battuti.

PAVIA 19. — Si è tenuto un *meeting* pel suffragio universale. Presiedeva l' on. Cavallotti, il quale secondo

il *Secolo*, dimostrò la patriottica (?) condotta dell' estrema Sinistra nella discussione della legge sulla riforma elettorale.

L' assemblea aderì al voto del Comizio dei Comizi.

CATANIA 20. — L' Associazione costituzionale, riunita in assemblea numerosissima, sotto la presidenza dell' on. Casalotto, ha votato per acclamazione un indirizzo patriottico plaudente all' on. Sella pei nobili intendimenti manifestati nella sua lettera alla Costituzionale di Torino.

MILANO — Il prefetto Basile ha dato uno splendido banchetto in'onore del Comitato dell' Esposizione. Vi intervennero anche le primarie autorità di Milano Il prefetto fece un brindisi applauditissimo, lodando la coraggiosa iniziativa della cittadinanza milanese che afferma con fecondo lavoro e con serietà di carattere l' italiano e supremo intento della trasformazione economica del paese.

BOLOGNA — Nelle elezioni amministrative trionfò interamente la lista dell' Associazione Costituzionale. Notiamo con piacere che l' egregio prof. Quirico Filopanti il quale per le rare qualità di cittadino e di scienziato gode la universale estimazione riuscì per numero di voti il secondo degli eletti con 2329 voti.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Temps*, rispondendo alla *Riforma* dice essere ridicole le velleità dell' Italia di esercitare un ascendente nell' Europa meridionale: nega che possano esistere gelosie tra la Francia e l' Italia, perchè — aggiunge — quest'ultima è isolata e impotente all' estero, e all' interno incapace di formare una maggioranza che appoggi il Governo.

RUSSIA — Da Pietroburgo è confermata la notizia della dinamite scoperta sotto il ponte del canale Catterina. Si crede che l' attentato fosse diretto contro lo Czar, perchè da quel ponte sogliono passare le carrozze di Corte.

Questa scoperta ha ridestati gli allarmi e le paure.

SPAGNA — Si conferma da Madrid, 18, che in occasione dell' imminente inaugurazione della linea Toledo-Lisbona il re di Portogallo visiterà i sovrani di Spagna. Don Luigi soggiornerà nella residenza reale, ospite di S. M. il re Alfonso.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale tiene seduta oggi al tocco.

Associazione Costituzionale. — Ricordiamo ancora ai soci che questa sera alle ore 8 1⁄2 sono convocati in adunanza generale, per deliberare sulla rinuncia dell' avv. Guelfo Mantovani alla candidatura dell' Associazione.

I fanciulli scrofolosi. — È partito questa mattina per l' Ospizio Marino di Venezia il primo contingente di 34 fanciulle scrofolose accompagnate dal Commissario dott. Tommaso Barbantini e dall' infermiere Francesco Ferrari.

Assistevano alla partenza i Commissari prof. Grillenzoni e Zuffi, e gl'infermieri Campagnoli, Bacialli, e Basaglia. Mandarono graziosamente i loro *Breack* per trasportare le bambine dall' ospedale alla stazione, li signori: cav. Trotti, R. sindaco, conte Giovanni Revedin, cav. B. Bergando, march. sen. R. Varano, L. A. Trentini.

A tutte queste persone il comitato esprime la sua più viva riconoscenza.

Gustavo Bianchi. — Con una lettera al Direttore della *Riforma*, l' intrepido viaggiatore nostro concittadino si è offerto al nostro governo e alla Società geografica per dirigere una spedizione al fine di vendicare il compianto Giulietti e la sua scorta.

Gazzettino mercantile. — Vedi 4ª pagina.

In questura. — Arresto per parte della questura di certa M. C. per eccitamento al furto e ricettazione a minorenni.

— Arresto pure di un vagabondo.

Teatro Tosi Borghi — Come preannunciammo, questa sera ha luogo la beneficiata della prima donna soprano signora Zucchini. Oltre l' intera opera *Il Trovatore*, verrà dalla seratante cantata l' aria *« Havvi un Dio »*, nella *Maria di Rohan*, del Donizetti.

Non dubitiamo che un numeroso pubblico interverrà ad attestare la sua simpatia alla brava ed applaudita artista.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
21 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 17°, 9 C
Alt. med. mm. 761,84	» mass.ª 28, 9 »
Al liv. del mare 763,81	» media 22, 9 »
Umidità media: 55°, 6	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera:
sereno-nuvolo, nebbia rara

21 Giugno — Temp. minima 17° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

21 Giugno ore 12 min. 4 sec. 50.

Cartolina Postale Meteorologica
della 2.ª Decade di Giugno

Temperatura	Giorni
Massima 29.° 5	18-19
Minima 9. 1	11
Pioggia raccolta nella decade millimetri 3, 81.	Numero dei giorni di pioggia: 2.

NOTE

Prevalse il tempo sereno-nuvoloso con un po' di caligine nei giorni 18 e 20. Si ebbero due temporali, uno il giorno 14, l' altro il 16 e questo avvisato solamente dalla stazione di Bondeno. La temperatura si elevò coll' inoltrarsi della decade. La direzione del vento fu variabile. Si ebbe pioggia il giorno 14 e poche goccie il 16. La elevata temperatura degli ultimi giorni della decade ha favorito la vegetazione della canepa e quella del frumento il quale è prossimo a maturità.

Continuano a giungere sul mercato i prodotti di bozzoli, i quali però si vendono a vilissimo prezzo.

Ferrara 21 Giugno 1881.

L' Incaricato
Maccanti Giuseppe

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

(Comunicati)

Quantunque alieni dalle polemiche ed estranei alle questioni dei giornali, non possiamo questa volta per la verità dispensarci dal rettificare quanto è stato scritto nella *Rivista* Num. 47-48, a proposito dei *maestri licenziati* dal Comune di Copparo di cui siamo assessori.

Il fatto precisamente è questo. Alcuni maestri, fra i quali quel R. che è ricordato dalla *Rivista* con ispeciale rimprovero contro la Giunta e la maggioranza dei Consiglieri, sono stati licenziati *per fine di ferma*, cioè scadendo il termine del loro servizio, non riconfermati. Le ragioni che hanno indotto il Municipio a non seguitare più a servirsi dell'opera di quegl'insegnanti, non è necessario nè opportuno di renderle di pubblica ragione. Ma poichè la *Rivista* si lamenta in particolar modo che così siasi trattato quel maestro R., che secondo essa, ha ottenuto un' attestato splendidissimo di benemerenza dal Ministero della Pubblica istruzione, ed è uno dei più onesti, intelligenti ed abili insegnanti, ci pare doveroso di notare che, quali che siano i meriti di quel maestro, constava all'Amministrazione in modo ufficiale ed anche per organo della superiore Autorità Scolastica, che la sua scuola non era condotta in guisa da meritare per parte del Comune quel giudizio che fa la *Rivista*.

In quanto poi all' onorificenza del Ministero, è da ritenersi che sia stata conferita per motivo diverso dall' insegnamento esercitato nel nostro Comune, poichè, se si fosse voluto premiare in lui con conoscenza di causa l' insegnante del Municipio di Copparo, parrebbe fosse stato prudente, giusto, regolare, il chiedere l' avviso del R. Prefetto e del R. Provveditore agli studi, i quali in vece nulla seppero; e se interpellati, avrebbero dovuto senza dubbio, in caso d'ignoranza dei fatti, sentire le informazioni di quel Municipio che aveva alla propria dipendenza il maestro.

La *Rivista* evidentemente non conosce il significato e la ragione del decreto con cui il Consiglio Provinciale Scolastico ha annullato la deliberazione del Comune di Copparo. A leggere la *Rivista*, sembra che il Consiglio Provinciale abbia considerato il merito dei licenziamenti, censurata quindi ed impedita una ingiustizia.

Si tratta invece semplicemente di un vizio di forma, inquantochè il Consiglio Scolastico annullava in parte la detta deliberazione, solo per il motivo che alcuni maestri, compreso il sig. R., non erano stati debitamente avvertiti e diffidati sei mesi prima.

Ciò è tanto vero che fu riconosciuto legale il licenziamento di altri maestri che si trovavano in differente condizione per quanto riguarda la diffida.

Esposta così la verità, cadono di per se anche tutti gli apprezzamenti contro l' Amministrazione Comunale contenuti nel n. 48 della *Rivista*.

Come assessori, siamo convinti di avere adempito al nostro dovere, e non ci meravigliano di siffatte critiche nelle quali è troppo chiara la opposizione e l'acrimonia personale.

Ci sia lecito in fine di compiacerci che tutto si limiti a questi ingiustificati clamori. Confortati dall'appoggio delle persone imparziali, noi siamo in ottima compagnia; e a fronte alta possiamo affermare che l' Amministrazione, a cui abbiamo l' onore di prestare la nostra debole opera, ha per programma il *disinteresse* e l' *onestà*, e sfida su questo ogni più malevolo avversario.

Ferrara 19 Giugno 1881.

CLEONTE ORLANDINI
CLETO MALAGÒ.

SOLENNE DISTRIBUZIONE DEI PREM

Nella Basilica di S. Maria in Vado aveva luogo nello scorso Giovedì 16 corr. la solenne distribuzione dei premi agli ascritti al Catechismo parrocchiale per l'anno 1880. La presenza di Monsignor Arcivescovo che presiedeva alla bella festa, l'intervento di distinti Ecclesiastici, di molti signori e signore gentilmente intervenuti, di una folla straordinaria di popolo; le belle armonie di scelto concerto musicale, e il sontuoso apparato resero invero solenne la festa scolastico-religiosa. Con breve ma forbito discorso il parroco locale M. R. D. Stefano Levizzani-Cirelli dava relazione dello stato del Catechismo composto di pressochè 400 individui; e moveva caloroso appello ai genitori per indurli ad attendere all'istruzione più importante pei loro figli. Fu palese la soddisfazione tanta dell' Eccel.mo Arcivescovo che del numeroso popolo nell'udire quei giovanetti rispondere prontamente alle più svariate domande, e nel vederli correre giulivi a ricevere il premio ben meritato.

La bella festa, se riuscì di giovamento ai giovani per eccitarli ad una temperata emulazione fu anche una prova di più dell'amore indefesso che porta a questa grand'opra quel zelantissimo Parroco, e quanti, sì Ecclesiastici che laici cooperano al maggior incremento di sì benefica istituzione.

D. T. G.

Copparo 20 Giugno 1881.

A tutti coloro che, nel corso dell' ultima malattia di

ALESSANDRO LAZZARI

morto il 16 Giugno corrente, dettero qualche prova d' amicizia pel caro estinto, ed a coloro che ne accompagnarono la salma al Cimitero, Ludgarda Perelli vedova Lazzari e Lazzari Giuseppe e Zaira porgono riconoscenti le più vive azioni di grazie.

RINGRAZIAMENTO

Al cav. prof. **Carlo Grillenzoni** ed **Azzolini** dott. **Antonio** devi o Norina mia una seconda volta la tua salvezza. Non sono trascorsi due anni dacchè per la nascita della nostra Lina, Essi seppero scongiurare il pericolo gravissimo del laborioso tuo parto, ed ora con profonda intelligenza, accompagnato da uno zelo instancabile e somma premura hanno vinto la *Pleurite* la quale in meno che non si pensa con istantaneo spaventevole sviluppo e rapidissimo progresso, ti avea ridotta agli estremi.

L' animo mio commosso ed esultante per la ricuperata tua salute, vuole pubblicamente espressa tutta la viva ed inalterabile riconoscenza che sento e che devo a quegli Egregi cultori dell'arte medica, ad onore del distintissimo Loro merito.

Speciale ringraziamento e riconoscenza sincera devo altresì alle ottime famiglie dei sigg. Francesco e Pietro Zanardi, miei Principali, pel particolare interesse, ed affettuose e gentili attenzioni che in questa circostanza mi hanno addimostrato; nonchè a tutte quelle persone che pietosamente per la tua vita meco trepidarono.

Guelfo Facchini.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Costantinopoli* 20. — Si assicura che il processo per la morte di Abdul Aziz comincierà il 25 giugno. La requisitoria chiederebbe la

degradazione e la detenzione provvisoria in fortezza per Midhat pascià, Mehemed ed Ruchdi pascià, Mahmud pascià, e Damat pascià.

La detenzione di Midhat sarebbe per 11 anni. Fakri bey ciambellano di Abdul-Azis sarebbe condannato ai lavori a vita, se non a morte.

I due lottatori che commisero l'assasinio sarebbero condannati a morte.

Parigi 20. — *Camera*. Constans, rispondendo a Buchet indica le precauzioni prese dal prefetto di Marsiglia. Dice che iersera un gruppo di operai francesi fu attaccato da un gruppo di operai italiani; ciò produsse rappresaglie e risse che occasionarono 4 morti e 17 feriti. Nessun nuovo incidente è segnalato oggi. Misure furono prese per prevenire stasera il rinnovamento di disordini.

Il deputato Viesse domanda al ministero di prendere misure energiche per garantire la pubblica sicurezza nei cantieri di costruzione, su la ferrovia di Doubs, ove risse ed uccisioni sono commesse da operai italiani.

La domanda è motivata da una nuova uccisione oggi commessa.

Constans risponde che ordinò misure prudenti che probabilmente basteranno e dispenseranno dal ricorrere a misure straordinarie. L' incidente è chiuso.

Marsiglia 20. — Per misura d'ordine pubblico, il prefetto ordinò la chiusura dei caffè e di altre botteghe di bibite a cominciare dalle 9 pom.

Un avviso del *maire* invita tutti i buoni cittadini ad evitare tuttociò che potrebbe turbare l'ordine pubblico o inceppare l'azione dell'autorità incaricata a mantenere l'ordine. Dice che le più energiche misure si prenderanno, affinchè la forza rimanga alla legge. Molti arresti furono fatti in seguito alle risse che ebbero luogo dopo il mezzodì.

Parigi 20. — Il *J. des Debats* non può ancora stabilire la responsabilità sulla giornata di domenica a Marsiglia, ma parlando della giornata di sabato, si meraviglia che le autorità non abbiano saputo arrestare i giovanotti malviventi che maltrattarono i sudditi italiani. Crede ingiusto di accusare la maggioranza dei marsigliesi di complicità anche tacita con gli autori della dimostrazione.

Domanda se esiste più a Marsiglia l'autorità municipale o l' autorità di prefettura.

Lo stesso giornale constata che i sudditi italiani furono i primi colpevoli, fischiando i soldati, ma ciò non giustifica il municipio di Marsiglia degli eccessi commessi sabato.

Marsiglia 20 *(mezzanotte)*. — Calma completa regna ora grazie alle misure prese. Le truppe occupano ancora le vie principali.

Marsiglia 21. (ore 1 ant.) — Diversi punti sono occupati militarmente. La circolazione è proibita. Le misure prese produssero grande effetto sulla popolazione. Nella giornata 4 feriti furono trasportati all' ospitale. Finora gli arrestati sono circa 200.

Marsiglia 21 (ore 9 ant.) — La città è completamente calma. Le truppe rientrarono nelle caserme verso le 4 ant. Fra 5, o 6 ore l' entrata degli operai nella conceria di pelli Julien, effettuossi senza incidenti.

I cinque individui che dicevansi delegati dalle Camere sindacali e che ieri intimarono a Julien di licenziare gli operai italiani giravano stamane intorno alla conceria, protetta da due compagnie di linea, tre picchetti d'artiglieria e da agenti di polizia.

I giornali pubblicano un avviso che convoca stasera i membri della federazione delle Camere sindacali allo scopo di redigere un manifesto disapprovante la caccia d' uomo fatta dagli italiani e francesi che misconoscono la solidarietà umana che non ha frontiere.

Londra 21. — Il *Times* dice che sarebbe deplorevole e disastroso che per l' annessione di un piccolo paese mussulmano, dovesse esservi rottura tra la Francia e l' Italia. I governi italiano e francese sforzeransi affinchè il deplorevole incidente di Marsiglia termini il più presto possibile.

L' Inghilterra desidera il mantenimento della pace e i buoni rapporti tra la Francia e l' Italia.

L' Inghilterra non è intenzionata d'ingerirsi, direttamente su la questione tunisina.

Il governo inglese deve soltanto tutelare gl' interessi brittanici nel Mediterraneo, che attualmente non sono minacciati.

Roma 20. — CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta antimeridiana si riprende la discussione della legge per derivazione di acque pubbliche, approvandosi gli articoli dal 9 al 13.

Nella seduta pomeridiana annunziasi una interrogazione di Massari sui recenti fatti relativi al Club italian di Marsiglia.

Il ministro Mancini, dichiarandosi pronto a rispondere subito, dice che trattandosi di notizie sui fatti che toccano la suscettibilità nazionale e che potrebbero avere spiacevoli conseguenze nelle relazioni dei due Stati, che hanno tutto l' interesse di rimanere amici, non conviene nè silenzio nè linguaggio imprudente.

Pertanto Massari si limita a domandare al ministro come stiano i fatti.

Spera che il ministro sarà lieto gli si porga questa occasione per esporli nella loro verità senza attenzione ed esagerazione.

Mancini risponde avere il primo rapporto ufficiale solo dei fatti della prima sera; Passando le truppe reduci dalla Tunisia davanti al Circolo italiano di Marsiglia, udironsi fischi sui quali due sono le versioni. Alcuni dicono partissero dalla folla, perchè non vedeva inalberata la bandiera italiana e pretendeva lo fosse, altri da tre o quattro persone affacciate alle finestre del Circolo. Giornali e informazioni persistono nel contraddirsi.

Le notizie del governo stanno per la 1ª versione. Egli crede che così audace provocazione di 3, o 4 persone dinanzi la forza armata e la folla festante sia inverosimile. È certo che la folla indotta a credere vi fosse chi volesse fare ingiuria, o preparata dal lavoro della stampa negli ultimi tempi, e forse da occulti eccitatori, non solo si lasciò andare contro persone, ma fece ritirare lo stemma privato del Circolo.

L'autorità francese e il console italiano non mancarono al loro dovere. Il prefetto si recò sul posto, cercò calmare i tumultuanti ed energicamente ricusò che a forza fosse tolto lo stemma.

Vi sono notizie di fatti sanguinosi avvenuti di poi in vari punti della città, ma non ne ha ancora avuto informazioni ufficiali. Intanto da dato istruzioni agli italiani a Marsiglia e a Parigi per procurare che le autorità francesi intervengano con un'azione pacificatrice, che egli stima sia di eguale interesse per i due governi facendo cessare uno stato di cose fecondo di pericoli e mantenendo le buone relazioni fra le due nazioni amiche.

Massari coerentemente alla sua domanda si astiene da qualunque apprezzamento.

In seguito si riprende la discussione della legge su la riforma elettorale e parlano Serena, Mameli, Branca, Bovio, Odescalchi, Faldella.

Annunziasi una interrogazione di Billia e una interpellanza di Nicotera al ministro degli esteri. La prima sui fatti luttuosi avvenuti in Marsiglia a danno di vite e sostanze dei nostri connazionali, e quali passi abbia fatto o intenda fare in proposito il governo del re; la seconda sugli avvenimenti di Marsiglia.

Depretis dice che le comunicherà al ministro degli esteri.

La seduta è levata alle ore 6.

Roma 21. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si [illegible] lettura di una proposta di legge di Cavalletto a vantaggio degli impiegati civili che ebbero una interruzione di servizio per causa politica.

Si ripete l'annunzio fatto ieri della interrogazione di Billia e della interpellanza di Nicotera sui fatti di Marsiglia, e si annunzia una interrogazione di Bovio circa le relazioni di fatto tra la Francia e l' Italia.

Per avvertimento del presidente, Nicotera muta l' interpellanza in interrogazione.

Billia dice di non aver bisogno di svolgere la sua; basta averne udito i termini. Egli interroga il ministro degli esteri sui fatti luttuosi che diconsi avvenuti a Marsiglia a danno delle vite e delle sostanze dei nostri connazionali, e quali passi abbia di conseguenza fatto, od intenda fare il governo.

Nicotera crede importante chiedere al presidente del Consiglio e al ministro degli esteri ciò che hanno fatto e pensano di fare per ristabilire i nostri buoni rapporti colla Repubblica francese, e per tutelare in pari tempo i nostri interessi e la nostra dignità nazionale.

Bovio domanda come avvenga che la Francia la quale ha tanto interesse a conservare l' amicizia dell' Italia, si studi d'infliggerle delle umiliazioni.

Mancini risponde che può comunicare alla Camera soltanto le notizie ufficiali ricevute per telegrafo. Quei primi fatti e quelle supposizioni di cui parlò ieri, fecero nascere poi collisioni e scene di violenza tra operai italiani e francesi, nelle quali si ebbero 4 morti e 17 feriti. Le autorità locali, specialmente il prefetto e il console italiano che secondo le istruzioni del nostro governo, s'intese continuamente col prefetto, spiegarono energia e fermezza per calmare i disordini. Fu adoperata la vigilanza della forza pubblica, si arrestarono parecchi italiani e francesi, e si affissero manifesti dalla municipalità e dal console per richiamare i francesi e gli italiani all' ordine e al rispetto delle leggi. Assicura che la situazione era ieri migliorata e un dispaccio ricevuto testè annuncia che la calma pare ristabilita. Spera in tutta la cooperazione dei Governi e dei Parlamenti per riconciliare gli spiriti, a far rientrare la calma e la fiducia reprimendo da una parte e dall'altra le dimostrazioni di piazza e sopratutto i tentativi di coloro che sono nemici delle due nazioni.

Quanto alle relazioni fra i due Governi, assicura che esse sono benevoli e guidate da intendimenti conciliantí e cortesi. Ne ha avuto prove e accenna in ispecie il recente invito formale ad entrare nei negoziati pel nuovo trattato di commercio e di navigazione. Spera dunque che colla cooperazione comune della Francia e dell' Italia si compirà l' opera di una sincera conciliazione.

Billia replica essere il momento delicato e grave e necessitare si evitino parole imprudenti.

Nicotera replica che non era suo intendimento sollevare una discussione inopportuna, ma soltanto sapere che pensi di fare il governo. Si dichiara non soddisfatto e si regolerà in proposito.

Si riprende la discussione della legge per la riforma elettorale.

Zanardelli parlando sull' art. 45, riassume le obbiezioni sollevate contro di esso e le confuta. Accenna i timori che si sono manifestati per le sue conseguenze e li dissipa. Espone i vantaggi principali dello scrutinio di lista.

Confida sarà approvato e con esso si porterà una grande concordia nelle file del partito liberale.

Levasi la seduta a ore 6 e 20.

Le inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall' Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Pastiglie Carresi a base di Catrame

Laboratorio Chimico, via S. Gallo, N. 52, Firenze

Tre Medaglie: BRONZO ed ARGENTO

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicurissimi effetti che si ritraggono nell' usare queste mie **Pastiglie di Catrame** nelle *debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarri polmonari e vessicali, Asma, mali di Gola, Tosse nervosa e canina ed in tutti quei disgraziati casi di Tosse ostinate e ribelli* ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola Non solo le migliori Farmacie del Regno e delli Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli Ospedali sono messe in uso per le loro eccezionali virtù, cosa che non vediamo seguire per tante altre consimili Specialità di resultati equivoci. Non confonder però le **PASTIGLIE CARRESI a base di Catrame,** con le capsule di Catrame, poichè mentre le mie Pastiglie contengono i principii olubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario, non contengono che la sola *Resina indigeribile* e per conseguenza non solo inerte a qualunque favorevole resultato, ma *dannosissima all' organismo umano.*

Prezzo di ogni scatola con relativa istruzione **L. 1. 50.**

N. B. Esigere la firma autografa del Preparatore **CARRESI,** ed il nome del medesimo sopra ogni singola Pastiglia.

FERRARA - Farmacie *Perelli, Navarra* e *Cabrini* — ROVIGO - *Caffagnoli, Diego* e *Gamberotti* — ADRIA - *Simoni* — CAVARZERE - *Biasoli.*

Concorrenza impossibile

ALDO ATTI

Via Borgo Leoni N. 15 e 17.

Grande assortimento di **tende trasparenti** con fiori, grandi palme e paesaggi del tutto nuovi e di effetto sorprendente da L. 4 a L. 50.

30,000 Rotoli di carta per Tappezzeria

con nuovi e variati disegni da cent. 50, 65, 80 e 95 il rotolo.

Un gabinetto di 44 metri quadrati costa solo L. 7 compreso 24 metri di bordo.

Una camera di 60 metri quadrati costa L. 9. 40 compreso 32 metri di bordo.

Una sala di 80 metri quadrati costa soltanto L. 14. 20 compreso 40 metri di bordo.

Decorazioni Soffitte ed Apparati di lusso

Quadri, Specchi, Aste dorate, Chincaglieria, Vini, Liquori, Conserve alimentari, Inchiostro per copia lettere della rinomata Fabbrica Chevenement di Bordeaux. Profumerie delle più rinomate Case italiane ed estere.

Meraviglie dell' Arte Chimica

Unico deposito dell' Acqua Margherita per ridonare il primitivo colore ai capelli senza tingere la cute della testa togliendole la così detta forfora ed è altresì utile per quelle persone che soffrono dolori di capo.

Deposito vescicatorio liquido

per la zoppicatura dei cavalli e bovini.

Si regalano 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei *Fratelli ZEMPT*, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi come prima dell' operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Il prezzo di ogni scatola è di L. 6 e di 6. 50 per spedirsi in provincia.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT** profumieri chimici francesi, *Via S. Caterina a Chiaia* 33 e 34 sotto il palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

In BOLOGNA presso i signori Claudio Casamorati Loggie del Pavaglione e Franchi e Bajesi Via Mercato di Mezzo, 1751 — a *Lecce* Franco Massari parrucchiere Corso Vittorio Emanuele — a FERRARA **L. BORZANI** parrucchiere del Teatro Via Giovecca, 6.

Tutt' altra vendita o deposito in Ferrara deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

100
Biglietti da visita
per L. 1, 25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.

ANNO XLIII. — GAZZETTINO MERCANTILE — N. 24

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 13 al 20 Giugno 1881.

Genere		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	26	25	26	50	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	—	—	—	—	—	—
» » inferiore	»	22	50	23	50	—	—
» del Polesine	»	24	50	25	50	—	—
Formentone ferrarese	»	16	50	17	—	—	—
» del Polesine	»	17	50	17	75	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	19	25	19	75	2	16
Avena Ferrarese	»	17	50	18	—	1	50
» del Polesine	»	17	25	17	50	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	21	75	22	25	1	—
» colorati	»	19	—	20	50	1	—
Orzo	»	18	—	19	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	23	—	24	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	44	—	47	—	4	30
» fioretto	»	38	—	41	—	4	30
» indiano	»	—	—	—	—	4	30
Olio di oliva fino	»	140	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	110	—	114	—	9	10
» delle Puglie	»	105	—	110	—	9	10
» di Corfù	»	105	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	350	—	380	—	8	—
» S. Domingo	»	295	—	305	—	8	—
» Bahia	»	275	—	285	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	144	—	146	—	6	—
» in polvere	»	136	—	137	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94₁95 (fusto compreso)	»	162	—	164	—	17	50
» nazionale di centigradi 94₁95 (senza fusto)	»	156	—	158	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	70	—	71	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	—	2	50	—	30
Canepa di primaria qualità	»	86	93	—	—	—	—
» comune	»	81	13	84	03	—	—
» inferiore	»	63	75	66	64	—	—
Scarti di canepa	»	55	05	57	95	—	—
Canaponi	»	52	16	55	05	—	—
Stoppe	»	46	36	49	26	—	—
Fieno	»	4	—	4	50	1	—
Erba medica	»	4	50	4	75	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	50	—	60	—	2	60
» trifoglio	»	100	—	110	—	2	60
» erba medica	»	125	—	145	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l' Ettol.	48	—	52	—	6	50
» 2.ª qualità	»	38	—	42	—	6	50
Uva pigiata forte	»	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20
Uva di Romagna	il Quint.	—	—	—	—	3	20
Uva napoletana buona mercantile	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da Franchi 20 - 20. 30 = Argento 101. 50.

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori

IL PRESIDENTE — **DAVIDE ROSSI**

(Dall' *Eco*)

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

SISTEMA ROSSETTER DI NUOVA YORK

PERFEZIONATO DAI CHIMICI PROFUMIERI

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essese una tintura ridona il primitivo naturale colore dei capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d' ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3. 50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA dei chimici fratelli RIZZI

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia capelli morbidi, come prima dell' operazione; senza recarne il minimo danno alla salute — Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tenga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria — L' applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.

Deposito e vendita alla FARMACIA PERELLI, Piazza del Commercio — PISTELLI-BARTOLUCCI, Corso Giovecca — ALDO ATTI, via Borgo dei Leoni.